

Venerdì 15 luglio 2011

mobilitiamoci, uniamoci, scioperiamo:

- contro la manovra economica;
- contro l'accordo confindustria- cgil cisl uil;
- per la democrazia nei posti di lavoro;
- per il diritto di manifestare!

A Padova Sit-in dalle ore 12.00

in Piazza Insurrezione (sotto la sede Inps)

con microfono aperto x unire tanti e diversi!

Aderiamo allo sciopero delle ultime due ore di lavoro indetto da USB, in tutto il Pubblico Impiego nella giornata di venerdì 15 luglio!

Indiciamo, dove possibile, nella stessa giornata, anche fermate dal lavoro nel privato!

Promuoviamo, sempre il 15 luglio, assemblee nell'ora immediatamente precedente allo sciopero al fine di effettuare, nel pubblico impiego, delle vere e proprie fermate dei front-office e comunicare con l'utenza!

Và denunciato altresì che il Decreto Sviluppo(DL 98/2011), che in questi giorni ha avuto l'approvazione definitiva dal Senato, di fatto affianca la manovra economica che inizia il suo iter a partire dal Senato e che vogliono approvare entro il 5 Agosto, prima della pausa estiva del Parlamento, non colpendo i grandi evasori ma ostacolando (vedi art.7) i compiti dei funzionari addetti alla vigilanza del rispetto delle norme fiscali, infortunistiche, previdenziali ecc.

Ricordiamo altresì che , il Decreto Sviluppo invece colpisce quei lavoratori dipendenti che intendano far causa al proprio datore di lavoro: è infatti previsto il pagamento del contributo unificato per le cause di lavoro e di previdenza, ossia l'obbligo di mettere le marche da bollo anche sugli atti delle cause di lavoro (che sono sempre stati esenti) e pertanto per quei lavoratori, che per es. .intenderanno ricorrere alla via giudiziaria contro la revoca unilaterale del proprio part-time dovranno pagare anche le marche da bollo! Infine proponiamo di effettuare il sit-in, a Padova, sotto la sede dell'Inps perché la manovra economica del governo colpisce i pensionati, oltre ai pubblici dipendenti e a tutti i soliti noti e perché nell'Accordo CONFINDUSTRIA-CGIL CISP UIL del 28 giugno scorso viene demandato all'Inps la certificazione , al fine dell'ottenimento della rappresentatività sindacale nazionale per i vari settori del privato, dietro convenzione esclusiva con i firmatari dell'accordo del 28 giugno 2011! Rimane quindi preclusa agli altri soggetti non firmatari dell'accordo del giugno 2011, la cui gravità fa impallidire i pure infausti accordi della politica dei redditi e della concertazione, del luglio 92 e 93, e in primis ,ai sindacati di base, la possibilità di avere la trattenuta sindacale in busta paga e quindi di poter dimostrare la propria rappresentatività.

Ma il furto di democrazia, prosegue in ogni articolo dell'infausto accordo del 28 giugno, definito da alcuni "porcellum", a partire dal diritto di votare il proprio contratto o l'intesa aziendale,

l'eleggere la rsu sarà sempre più difficile e sempre, nel privato resta il macigno del 33% a favore dei firmatari del ccnl, la soglia del 5% tra il dato associativo e i voti ottenuti nella elezione delle rsu per ottenere la rappresentatività a livello nazionale e quindi diritti di agibilità sindacali, nel privato non sarà più calcolato sul numero dei sindacalizzati in quel determinato comparto, come avviene nel Pubblico Impiego in base all'accordo del '93, ma invece sul totale dei dipendenti di quel determinato comparto: c'è una bella differenza!

Pertanto, dobbiamo opporci con tutte le nostre forze all'accordo del 28 giugno perché solo praticando democrazia nei posti di lavoro è possibile opporsi all'iniqua manovra economica evitando gli inciuci tra parti sociali!

E' necessario , a nostro avviso,il confrontarsi con tanti e diversi per inserirsi in quel vento di democrazia e partecipazione costituito dai 27 milioni di cittadini che hanno votato sì all'acqua pubblica per il sì allo stop all'energia nucleare, e da coloro che si battono contro la devastazione dei propri territori per costruzioni di grandi opere , in primis i No-Tav che domenica 4 luglio sono stati pesantemente caricati dalle forze dell'ordine, subendo anche degli arresti.

Non possiamo inoltre che schierarci contro l'ordinanza del Prefetto di Padova, in accordo con il Sindaco, che rende zona rossa, ossia dove non sarà più possibile esercitare il diritto sancito dalla Costituzione Italiana a manifestare, ampie zone del centro cittadino da sempre sedi di manifestazioni anche sindacali!

Primi firmatari: Stefano Pieretti, Daniela Luise, Silvio Molon (RSU USB Comune di Padova), Rocco Montemurro, Pietro Malet, Celestino Giacon (RSU USB Agenzie Fiscali PD), Giuseppe Taibi (USB Agenzie Fiscali); Lorenza Favaro, (RSU Cobas PT CUB), Piccolini Emiliano (Cobas PT Cub); Temporin Sergio, Cesaro Lorenzo, Vitali (USB Acegas Aps), Lorenza Moro (USB ULSS 16), Bigon Fabio, Borgato Alessandro (RSU USB APS Holding), Magrin Maurizio, Tonin Maurizio (USB Aps Holding), Giuseppe Zambon, Alba Carmine, Carlo Salmaso, (RSU Cobas Scuola Padova), Maurizio Peggion (Cobas Scuola Pd), Gianni Boetto (USB privato PD), Massimo Maffezzoni (RSU USB Coopservice Monselice); Mbarek El Asri (USB Servizi Del Levante Ceva – Tribano (Pd).